

La città violenta

LE INDAGINI

Leandro Del Gaudio
Ettore Mautone

Chiazze di sangue a terra nella zona riservata alle giostrine per bambini, una cintura macchiata di rosso probabilmente usata come laccio emostatico per bloccare l'emorragia all'altezza della gamba. Poi urla e paura, bambini in lacrime, un casco abbandonato a terra alla men peggio, una donna che urla a squarciagola: eccola a terra, ha il viso contratto dal dolore e cerca con lo sguardo la propria bambina. Lei, la donna ferita, è stata raggiunta da uno dei colpi esplosi tra la folla, in circostanze ancora poco chiare. Piazza Italia, Fuorigrotta, c'è ancora la luce intorno alle sette di ieri sera, quando va di scena l'ennesimo episodio di violenza criminale in città: spari ad altezza d'uomo, un colpo raggiunge una donna di 49, L. M., incensurata e residente nella zona. Ferita alla gamba, mentre era accanto alla figlioletta, mentre trascorreva qualche ora di relax in un pomeriggio di primavera, assieme ad altre mamme, in un clima di totale armonia. Un miracolo che non sia stato colpito un bambino. Brutta storia a Fuorigrotta, secondo quanto sta emergendo dall'inchiesta condotta dalla Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, con una donna ferita per errore, nel corso dell'ennesimo episodio da far west avvenuto nel quartiere napoletano. Nel corso delle ore, ha preso forza la pista dell'agguato. Chi ha fatto fuoco e ha ferito la donna aveva un target ben chiaro. Ha sparato per uccidere e lo ha fatto a ripetizione: ha preso la mira e ha fatto fuoco nel corso di un probabile raid camorristico. Un agguato tra la folla di bambini, lì nel parco giochi dei più piccoli.

L'ESCALATION

Rabbia e paura, c'è chi ha visto almeno tre soggetti in sella agli scooter con il volto coperto dai caschi. Si sarebbero dileguati in una manciata di secondi, anche se a terra è rimasto un casco che potrebbe ap-

**L'URLO DELLA VITTIMA
RICOPERTA DI SANGUE
«SALVATE LA MIA BIMBA
PORTATELA AL SICURO»
IL PREFETTO CONVOCA
IL COMITATO SICUREZZA**

Far West a Fuorigrotta sparano tra le giostrine donna ferita per errore

► Un agguato camorristico tra i bambini ► Killer giovanissimi e in sella agli scooter colpita una 49enne: era con la figlioletta assalto a una zona residenziale della città



LA PAURA
La polizia in piazza Italia a Fuorigrotta sopra la donna a terra dopo essere stata colpita

partenere a uno dei killer. Sempre secondo le primissime ricostruzioni, ad impugnare l'arma e a fare fuoco dovrebbero essere soggetti giovanissimi, secondo una tendenza tipica dell'ultima frontiera criminale che sta attraversando l'area metropolitana. Ma torniamo alla donna ferita. Viene condotta all'ospedale San Paolo, con la gamba destra sanguinante. Non c'è il foro d'uscita, al lavoro fino a tarda notte per estrarre il proiettile, non sono stati lesi i parametri vitali. Indagini condotte dalla Dda di Napoli, sotto il coordinamento del pm Salvatore Prisco, titolare delle principali inchieste condotte sui clan della periferia occidentale. Un raid di camorra consumato nella zona fino a qualche tempo fa controllata dal clan di Vitale Troncone. Un boss detenuto assieme al figlio Giuseppe, a sua volta in cella sempre per fatti aggravati dal fine mafioso. È un'area che fa gola a molti, quella della Fuorigrotta bene. E quello di ieri sera non è il primo colpo messo a segno. Sono diverse le stese e gli agguati consumati anche di recente. L'ultimo episodio, lo scorso primo marzo all'esterno delle Scuole Pie. Si spara sempre più spesso, in qualunque posto. Come avvenuto il 23 dicembre del 2021, intorno alle 11 del mattino in via Caio Duilio, quando il boss Vitale Troncone venne ferito al viso, riuscendo a sopravvivere. Sull'agguato di ieri, il sindaco Gaetano Manfredi è in stretto contatto con il Questore per comprendere la dinamica del raid e per esprimere la sua vicinanza alla donna ferita. E, in tarda serata, il prefetto Michele di Bari ha convocato d'urgenza una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGUARDO

«Entro i prossimi tre anni apriremo il pronto soccorso del Policlinico collinare di Napoli». Così Giuseppe Longo, manager dell'azienda ospedaliera universitaria del policlinico collinare di Napoli dopo che la giunta regionale, nella seduta del 3 aprile scorso, ha fatto scattare il disco verde all'intesa triennale con l'Università Federico II. Il provvedimento, oggi in pubblicazione sul bollettino regionale, è immediatamente operativo e ridefinisce gli assetti, le regole, la missione e i programmi futuri di sviluppo che, a partire dal prossimo triennio per la prima volta puntano all'attuazione del modello unico di azienda integrata ospedaliero-universitaria con finalmente un pronto soccorso.

Un traguardo su cui hanno lavorato negli ultimi anni la past presidente della Scuola di Medicina e attuale direttore di dipartimento Maria Triassi e il

Policlinico, la Regione firma via libera al pronto soccorso



LA SVOLTA II Policlinico Federico II

direttore generale Giuseppe Longo. Un lavoro che è riuscito a fugare gli ultimi scetticismi del mondo accademico e anche a convincere il presidente della Regione Vincenzo De Luca, della bontà di questa svolta, sia per garantire una formazione adeguata alle nuove leve di medici e operatori sanitari, sia per qualificare l'assistenza sanitaria della Campania.

**IN GIUNTA VIA LIBERA
ALL'ATTO
DELLA FEDERICO II
SUPERATE ANCHE
LE ULTIME RESISTENZE
«ORA SPRINT LAVORI»**

L'ACCORDO

L'intesa siglata dalla Regione e dal rettore Matteo Lorito, dopo i passaggi in Consiglio di Facoltà seguiti dall'attuale presidente della Scuola Giovani Esposito e in Senato Accademico, passa ora nelle mani dell'azienda ospedaliera. Il direttore generale Giuseppe Longo è già al lavoro. «A noi avverte quest'ultimo - spetta dare attuazione a quanto programmato dagli organi regionali e dell'Ateneo. Uno dei primi adempimenti è l'atto aziendale, ossia lo statuto in cui definire le unità operative, l'articolazione dei servizi, le aree assistenziali e le caselle da riempire col nuovo personale che dovrà ripopolare le corsie del policlinico. Daremo vita a un Dea di II livello (un pronto soccorso generale di alta complessi-

tà) per realizzare il quale un triennio è un tempo ragionevole. C'è una parte strutturale, le assunzioni necessarie e i macchinari e arredi da acquisire». La Regione, nella stessa seduta ha dato il via a un'intesa simile per l'azienda ospedaliera universitaria di Salerno impiantata sul Ruggi di Aragona. In ritardo invece il protocollo della Vanvitelli che è alle prese con le ultime sacche di resistenza in seno all'Ateneo pur avendo da due anni completato i lavori edilizi in vista di un'apertura di un'area di emergenza e urgenza ad accesso diretto che per ora è al palo. Il direttore Longo attende di potersi sedere al tavolo regionale per verificare il tetto di spesa che gli sarà assegnato per le assunzioni necessarie. I reclutamenti non saranno più vincolati al 25 per cento del turn over ma rispetto a un fabbisogno, di medici e infermieri e tecnici, di circa 800 unità difficilmente si andrà oltre le 350 assunzioni per il tetto di spesa del Piano di rientro che ancora vincola la Regione.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Flegrei svegliati dal terremoto il 22 aprile la prova di evacuazione

POZZUOLI

Nello Mazzone

Una sequenza sismica con nove scosse ha svegliato ieri mattina migliaia di puteolani che abitano a ridosso della zona del porto e del lungomare, dove è stato localizzato l'epicentro dello sciaime: la scossa più forte, che ha creato solo momenti di apprensione ma nessun danno, si è registrata alle 7.30 con magnitudo di 3.2 della scala Richter. Una sequenza iniziata intorno alle 7.15, come registrato dai sismografi dell'Ingv-Osservatorio Vesuviano, e terminata un quarto d'ora dopo. In quel momento in tanti si sta-

vano preparando per andare al lavoro e per accompagnare i propri figli a scuola e, soprattutto nella zona dell'epicentro, in centinaia hanno contattato la centrale operativa della polizia municipale e si sono fiondati sui social a caccia di tweet di aggiornamento e notizie utili. «Cari cittadini, abbiamo tutti avvertito le scosse di questa mattina

— ha scritto alle 8 in punto di ieri sul suo profilo social istituzionale il sindaco di Pozzuoli, Gigi Manzoni, che comunica alla popolazione ogni sciaime che supera 1.5 di magnitudo -. Come abbiamo comunicato in precedenza è in corso uno sciaime sismico iniziato alle ore 7.14. Comprendo che lo sciaime possa aver generato ansia e preoccupazione. In totale le scosse registrate fino alle ore 8 sono state nove. Siamo in contatto costante con l'Osservatorio Vesuviano e la Protezione civile e vi terremo aggiornati sui nostri canali istituzionali».

SOPRALLUOGHI

Un messaggio postato, non a caso, pochi minuti dopo la scossa

**SCIAME SISMICO
IERI MATTINA
LA SCOSSA PIÙ FORTE
DI MAGNITUDO 3,2
PROGRAMMATE
LE ESERCITAZIONI**



più forte proprio per tranquillizzare tutti coloro che erano diretti al lavoro o a scuola. Ieri mattina sono stati, poi, effettuati i consueti sopralluoghi di verifica post-sisma da parte dei tecnici comunali: non sono emerse criticità né situazioni di pericolo.

Intanto, prosegue a tappe forzate il piano «EXE-esercitazione bradisismo Flegrei 2024» previsto dal decreto «Campi Flegrei» approvato a novembre scorso e che vede in campo dipartimento nazionale di Protezione civile, la struttura di emergenza regionale guidata da Italo Giuli-

vo, prefettura di Napoli, Città Metropolitana e i sette Comuni della zona rossa. L'acronimo EXE sta per esercitazione, con tre scenari ipotizzati. Le prime due simulazioni di intervento di emergenza nei Campi Flegrei si terranno il 22 aprile e l'altra il 30 e 31 maggio: una simulazione di scenario sismico ad intensità medio-alta che servirà a testare la risposta degli enti locali e della rete di protezione civile nel malaugurato caso di emergenza bradisismica. A ottobre, poi, durante la settimana «Io non rischio» ci sarà il terzo test di esercitazione: verrà simulato un imminente passaggio al livello di allarme rosso, per testare la risposta operativa della rete di protezione civile in caso di ipotetico rischio eruttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA